

## Lodi

IL PRIMO CITTADINO DI LODI HA PROPOSTO ALCUNE MODIFICHE IN RAPPRESENTANZA DELL'ANCI: «VIMINALE DISPONIBILE A INTRODURLE»

# Decreto ronde, Guerini detta la linea

## Summit con Maroni: «Sì ai pattugliamenti ma se decide il sindaco»






■ Non ci tiene a fare la figura dello "sceriffo", ma è un dato di fatto che Lorenzo Guerini sia favorevole alle ronde. Non solo, il sindaco di Lodi e presidente di Anci Lombardia (Associazione nazionale comuni italiani) ha incontrato proprio questa settimana il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, per fare presente tutta una serie di osservazioni sull'argomento. Puntualizzazioni che il capo del Viminale ha accolto con favore: le ronde potranno partire solamente se sarà un primo cittadino ad attivarle, attraverso un'ordinanza.

Guerini e Maroni si sono incontrati a Roma, nel corso della riunione della Conferenza Stato-Città: «Il ministro ha presentato il decreto che contiene il regolamento sulle ronde - spiega il sindaco di Lodi -, noi abbiamo proposto come Anci alcune modifiche. Saranno i sindaci ad attivare questa iniziativa, in casi specifici, tutte le altre iniziative saranno invece illegali. Inoltre, la procedura di verifica dei requisiti dei volontari sarà in capo alla prefettura».

Le persone che faranno parte delle ronde - o meglio, delle "associazioni di cittadini volontari per l'osservazione e la sicurezza urbana" - non dovranno appartenere a partiti politici, non dovranno avere denunce e condanne sulla fedina penale e dovranno essere in buona salute. Preferibilmente, dovranno essere ex poliziotti o carabinieri in congedo. «In nessun caso potranno intervenire, saranno solamente un occhio in più sulla città, in caso di problemi dovranno chiamare le forze dell'ordine». Infine, sarà importante salvaguardare la fase di transizione, alcuni

### Le ronde

#### I REQUISITI DEI VOLONTARI

 Più di 25 anni d'età	 Nessuna denuncia o condanna per delitti non colposi
 Buona salute fisica	 Non aderire a movimenti, associazioni o gruppi organizzati
 Nessuna dipendenza da droga o alcol	

#### L'ATTIVITÀ

 Osservazione e segnalazione, in specifiche aree del territorio comunale	 Senza mezzi motorizzati
 Nuclei di massimo tre persone	 Senza animali
	 Senza armi o oggetti contundenti

ANSA-CENTIMETRI

ni comuni hanno infatti già attuato una sorta di convenzione per la sicurezza. «Il ministro - aggiunge Guerini -, che abbiamo ringraziato per il confronto, prenderà in considerazione

ne l'ipotesi di inserire l'incompatibilità fra le cariche elettive e la possibilità di diventare volontari nelle ronde». Lorenzo Guerini è un uomo del Pd, uno dei pochi amministratori di



Si può partire con le ronde, grazie anche alle modifiche concordate da Guerini con il Viminale

centrosinistra che si è schierato dalla parte delle ronde. Una scelta che rivendica, senza nessun imbarazzo: «Quello della sicurezza è un tema importante - afferma -, perché colpisce un bene dei cittadini e proprio per questo motivo merita la massima attenzione. Anche da parte nostra è necessario sviluppare delle iniziative, tenendo ben presente che non siamo sceriffi. Lo strumento delle ronde non deve essere né demonizzato né esaltato, ma valutato di volta

in volta, ci sono altri strumenti con cui lavorare, primo fra tutti le forze dell'ordine. Il mio invito - conclude il sindaco di Lodi - è quello di non avere un approccio ideologico sulla questione, bensì pragmatico». In ogni caso, il decreto avrà una fase sperimentale, spetterà all'Anci tenere la situazione sotto controllo. Il che non significa, ribadisce Guerini, «che a partire da domani fioriranno ronde in tutta Italia».

Greta Boni

## Palazzo Broletto, apre un ufficio per la pace e la cooperazione

■ Apre un ufficio della pace a palazzo Broletto. Una "cabina di regia", promossa dall'assessore alla cooperazione internazionale e pace in comune di Lodi, Andrea Ferrari

Andrea Ferrari

Ferretti, con

una serie di associazioni del territorio, per organizzare una serie di iniziative sul tema della concordia tra i popoli. La struttura che si trova al primo piano della sede municipale nel capoluogo, rimarrà aperta dal lunedì al venerdì (al mattino o al pomeriggio) e il servizio verrà coperto da alcuni volontari. È possibile contattare gli operatori al numero di telefono 0371/409235 o inviare una mail a [pace@comune.lodi.it](mailto:pace@comune.lodi.it). «L'idea è quella di avviare una collaborazione più stretta con le associazioni che oramai da alcuni anni a Lodi danno vita all'esperienza del Natale solidale - ha spiegato l'assessore Ferrari - gruppi che si sono costituiti in un coordinamento denominato "Lodi solidale", cui abbiamo voluto dare ospitalità tramite un ufficio con la presenza di alcuni volontari, al fine di organizzare insieme con l'amministrazione pubblica, una serie di appuntamenti durante l'anno che non siano solo quello natalizio del mercatino solidale. Un progetto per fare in modo che questo rapporto con le associazioni e l'ente pubblico sia ancor più stretto».

Uno di questi appuntamenti, come informato da uno dei referenti del coordinamento "Lodi solidale" Luigi Lacchini, è l'iniziativa della marcia mondiale della pace. Tale manifestazione di sensibilizzazione partirà in autunno dalla Nuova Zelanda e toccherà tutti i continenti (la tappa italiana è prevista per il mese di novembre). Per questo un "comitato" di associazioni del territorio sta lavorando per preparare una marcia lodigiana sul tema della concordia tra i popoli: la data in programma è il 4 ottobre, con partenza da Lodi e arrivo a Ossago Lodigiano. Nella giornata sono già stati pensati momenti di approfondimento su diverse tematiche: guerre nel mondo, diritto al cibo, diritto all'acqua, tutela della salute e accesso allo studio, oltre all'argomento dell'immigrazione. Tra i gruppi promotori, che sono stati comunicati dai coordinatori della "Lodi solidale", ci sono: l'associazione Amici di Serena onlus, Aiutiamoli, associazione Italia - Perù, associazione Lelia onlus, associazione Pierre, Cooperativa nord - sud, Emergency Lodi, Gas Lodi, Unicef Lodi e associazione Amici del Marajo.

Ma. Br.

APPROVATO IN REGIONE UN BANDO PER GLI ENTI LOCALI, POTRANNO CAMBIARE IL LORO PARCO AUTO

## Nuovo giro di vite contro lo smog

### Nel mirino i mezzi "Euro 2", in inverno stop a chi inquina

■ Automobilisti in guardia: le regole contro lo smog si fanno sempre più severe, soprattutto in una provincia come quella lodigiana, dove le polveri sottili sono sempre alle stelle. Anche gli Euro 2 faranno fatica a circolare in tutta l'area critica, che si estende per la bellezza di 209 comuni, fino a quando nell'ottobre del 2011 dovranno definitivamente spegnere i motori. Gli autobus Euro 2 non potranno più circolare a partire dal 15 ottobre 2010, per l'autunno dovrebbe partire un bando da 8 milioni di euro per garantire la possibilità di installare sui mezzi i filtri antiparticolato, grazie a un contributo pubblico di 3mila euro. Tutti i veicoli lombardi dovranno poi esporre il "bollino" con la classificazione del veicolo.

Regione Lombardia ha approvato un nuovo pacchetto di provvedimenti a favore della qualità dell'aria, mettendo a disposizione una somma di 11,5 milioni di euro per promuovere l'utilizzo di mezzi meno inquinanti. A breve partirà un bando da 3,2 milioni di euro per incentivare la rottamazione dei vecchi ciclomotori e motocicli Euro



Quando a Lodi i livelli di smog sono insopportabili c'è chi gira con la mascherina

0 e Euro 1, e acquistare veicoli con un basso impatto ambientale; i contributi arriveranno fino a 2mila euro. Inoltre, ci sarà un secondo bando da 3,6 milioni di euro destinato al rinnovo del parco mezzi per gli enti locali e un bando da 1,4 milioni per l'installazione di

pannelli solari sugli edifici pubblici.

Comuni e province, ma anche Asl, Aziende ospedaliere e consorzi potranno accedere a un finanziamento di 3,6 milioni di euro per acquistare o noleggiare veicoli elettrici, ibridi, bi-fuel, metano e gpl, per so-

stituire gli Euro 0 e gli Euro 1 diesel e Euro 2 diesel. Saranno finanziati anche i servizi di "car sharing" e l'installazione di impianti a metano o gpl su veicoli a benzina. Il bando sarà aperto fino al 31 ottobre per gli enti delle zone A1 e A2 e poi, se le risorse non saranno esaurite, sarà esteso a tutta la Lombardia. Infine, gli enti locali potranno fare affidamento sul contributo da 1,42 milioni di euro per l'installazione di impianti solari termici per la produzione di acqua e aria calda, con contributi che possono arrivare a coprire fino al 60 per cento del costo.

Nel corso dell'inverno, quando il vero nemico da combattere è il Pm10, è previsto lo "stop" programmato dei mezzi più inquinanti (autoveicoli benzina e diesel Euro 0, diesel Euro 1, diesel Euro 2, ciclomotori e moto a due tempi Euro 0) a partire dal 15 ottobre 2009 fino al 15 aprile 2010, dal lunedì al venerdì (escluse anche le giornate festive durante la settimana), dalle 7.30 alle 19.30. Il provvedimento, naturalmente, dovrà essere rispettato in tutta la zona critica.

Gr. Bo.

### IN CARCERE

## Giochi senza frontiere, il team dei "Temerari" si aggiudica il torneo

■ Sabato pomeriggio, presso la casa circondariale di Lodi, La Uisp (Unione Italiana Sport Per Tutti) ha organizzato i riuscitissimi "Giochi senza frontiere": una serie di prove alle quali si sono sottoposte ben sei squadre provenienti dal lodigiano. Assieme alla formazione composta dai detenuti, "I temerari", hanno partecipato all'iniziativa "I pescanienti" (squadra di appassionati della pesca), i Giovani di Samma (ragazzi di San Martino in Strada), le "Gioia e Dolore" (selezioni di pallavoliste del lodigiano), le "Colombe della pace" (consiglieri comunali di Lodi) e una squadra "Jolly" guidata dall'assessore di Lodi Andrea Ferrari. Al termine delle competizioni la vincitrice è stata proprio la squadra dei "Temerari". Al secondo posto si sono piazzati i Giovani di Samma, seguiti a pari merito dalle Gioia e Dolore e dalle Colombe della Pace. Un dall'Uisp grazie alla direttrice Stefania Musso che ha voluto fortemente l'organizzazione di questi giochi».

DALLA PRIMA PAGINA

## Latte in crisi, la Ue cerca soluzioni

Inoltre, saranno velocizzati i pagamenti diretti ai produttori e avviati nuovi programmi di promozione dei prodotti lattiero-caseari, anche sui mercati extra-europei. I prelievi versati dai produttori che superano le quote latte saranno destinati al finanziamento dell'abbandono volontario della produzione di latte. Sarà esteso il quadro temporaneo di crisi sugli aiuti pubblici ai produttori del settore. Resteranno inalterate le decisioni già adottate sul sistema delle quote latte, che vengono aumentate gradualmente negli anni e spariranno entro il 2015. Ma il Parlamento europeo, nella sua commissione agricoltura

presieduta dall'italiano Paolo De Castro, ex Ministro agricolo, è in un dibattito con i rappresentanti dei produttori, ha ritenuto insufficienti le misure proposte nel momento attuale di prezzi molto bassi. I produttori europei hanno chiesto di bloccare il 5% di quote per incoraggiare a una minor produzione. «Dobbiamo fare tutto il possibile per aiutare i produttori di latte ad affrontare l'attuale rovinoso crollo dei prezzi» ha dichiarato Mariann Fischer Boel, Commissaria europea all'agricoltura e allo sviluppo rurale. «Continueremo ad avvalerci di tutte le misure in nostro possesso per stabilizzare il mercato ma, come ha chiaramente indicato il Consiglio dei Ministri europei dell'agricoltura, non ritorneremo sulla decisione di sopprimere progressivamente le quote di produzione. Se messa in discussione, questa scelta politica creerebbe solo incertezza e non contribuirebbe in alcun modo a migliorare la situazione».

Ecco quindi le misure proposte dall'esecutivo comunitario. Sul burro: la Commissione ha attivato il regime di aiuti all'ammasso privato all'inizio di gennaio e finora quest'anno sono già state ammassate 113.500 tonnellate di prodotto. Tale regime sarà prorogato fino a febbraio 2010. Il 1° marzo sono stati avviati gli acquisti all'intervento per il burro e il latte scremato in polvere e la Commissione ha proposto di prolungarli fino al 28 febbraio 2010, quando avrà inizio il nuovo periodo di intervento. La Commissione intende fare la stessa cosa nel corso del 2010 se la situazione del mercato lo richiederà. Finora sono state acquistate all'intervento 81.900 tonnellate di burro e 231.000 tonnellate di latte scremato in polvere. Nel mese di gennaio sono state ripristinate le restituzioni all'esportazione di prodotti lattiero-caseari. Il loro livello è stato mantenuto moderato in modo da permettere agli esportatori europei di essere competitivi

senza abbassare i prezzi sul mercato mondiale. Le restituzioni saranno concesse per tutto il tempo necessario. In virtù della crisi, quest'anno gli Stati Ue potranno versare il 70% dei pagamenti diretti agli agricoltori già a partire dal 16 ottobre anziché dal 1° dicembre. Gli Stati potranno anche autorizzare a concedere aiuti de minimis oppure prestiti alle condizioni di mercato per aiutare i produttori di latte con problemi di liquidità. Un altro tema di discussione è quello degli aiuti di Stato, nel quadro temporaneo di crisi. Si prevede, ad esempio, il versamento di un importo fino a 15.000 euro per agricoltore entro la fine del 2010, da cui vanno dedotti gli eventuali aiuti de minimis da questi percepiti. Inoltre, la Commissione ha appena proposto una serie supplementare di programmi di promozione dei prodotti lattiero-caseari. Anche il regime di distribuzione gratuita di latte nelle scuole è stato recentemente

migliorato e si sta esaminando come renderlo ancora più interessante per ampliare il numero di scuole coinvolte. Anche la politica dello sviluppo rurale prevede una serie di misure per contribuire alla ristrutturazione del settore lattiero-caseario: è possibile spendere per la ristrutturazione di questo settore parte delle risorse supplementari versate al Fondo dello sviluppo rurale. Altre opzioni sono il prepensionamento, il sostegno agli investimenti, i pagamenti a favore dei produttori di latte stabiliti in zone svantaggiate, il sostegno a favore di una produzione lattiera rispettosa dell'ambiente e aiuti a favore delle pratiche destinate a migliorare il benessere degli animali. È in via di elaborazione anche un nuovo sistema di sorveglianza dei prezzi dei prodotti alimentari. A questo riguardo, si stanno esaminando anche le pratiche anticoncorrenziali all'interno della catena di approvvigionamento alimentare,

in particolare nel settore dei prodotti lattiero-caseari. Se si riscontrasse un malfunzionamento della concorrenza, la Commissione europea non esiterà a far valere le rigorose regole in materia previste dal Trattato Ue. Sulle quote, modificare il sistema significherebbe non rispettare i risultati già ottenuti per stabilizzare il mercato. È quindi esclusa l'opzione di un'eventuale riduzione delle quote o di un «congelamento» degli aumenti già approvati. Già oggi la produzione è di 4,2 punti percentuali inferiore alla quota. La Commissione propone di autorizzare gli Stati a riscuotere un prelievo eccezionale dai produttori che superano la quota individuale loro assegnata e a utilizzare tali risorse per finanziare l'abbandono volontario della produzione di latte oppure per ridistribuirle a determinati gruppi prioritari.

Matteo Fornara  
Rappresentanza a Milano  
della Commissione Europea